

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00152582

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale 0300152580

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

PVCL - Località MANTOVA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ B, 1, 55/ Camerino dei Mori

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3

LDCS - Specifiche quartiere Corte Vecchia/ B, 1, 55/ Camerino dei Mori

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero St. 784

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Gen. 11254

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione vaso con fiori

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1650

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1670
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Francesco Mantovano
AUTA - Dati anagrafici	notizie post 1636/ 1674
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTH - Sigla per citazione	00001777
AAT - Altre attribuzioni	Daniel van den Dijck o va den Dyck
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	84
MISL - Larghezza	61
MISV - Varie	Cornice: cm 99,2x76x4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1947
RSTN - Nome operatore	Coffani A.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1957
RSTN - Nome operatore	Coffani A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto con cornice lignea modanata
DESS - Indicazioni sul soggetto	Oggetti: vaso con soggetto mitologico e motivo a girali vegetali e maschera. Fiori.
	Difficile stabilire l'esatta provenienza delle tre tele, che a lungo sono state discusse come un unico complesso, mentre differenze qualitative e dimensionali tra la 11252 e le altre due suggeriscono prudenza circa una comune origine. È stato supposto (OZZOLA 1949, nn. 193-195; OZZOLA 1953, nn. 193-195) che esse ornassero in origine gli stipi del camerino dei Mori in palazzo Ducale; quella decorazione viene

eseguita a Venezia attorno al 1657 dall'anversano Daniel van den Dyck per Carlo II Gonzaga Nevers. Già nel 1714 però queste pitture erano state asportate e sostituite da ritratti, anch'essi poi perduti (BERZAGHI 1988b, p. 92; Dai Gonzaga agli Asburgo 2008, p. 29). Come scrive Berzaghi (in *Pittura a Mantova* 1989, p. 262) "oggettivamente mancano sufficienti riscontri" per identificare i tre dipinti con quelli realizzati per il Palazzo e, anzi, la loro assenza nell'inventario del 1714 è decisiva per escludere che si tratti delle nature morte dipinte nel 1657 dall'anversano. Purtroppo non è facile individuare questi quadri negli inventari sette-ottocenteschi del Palazzo, poiché di nature morte ne sono segnalate molte e tutte di dimensioni simili. Nell'inventario del 1803 sono incerto se riconoscerle in tre quadri di proprietà dell'"ex Camera" e di braccia 2x1 (cm 90x45 ca.: App. 6, nn. 95-97), o in altri tre provenienti da Santa Caterina da Siena, di braccia 1½x1 (cm 68x45 ca.: App. 6, nn. 164-166); la prima ipotesi, preferibile, implicherebbe una presenza in Palazzo almeno dalla seconda metà del XVIII secolo. Inventariati nel 1937 come pitture di "fare fiammingo del 700" e nel 1948 (sul registro statale) come di "scuola fiamminga sec. XVII", i dipinti vengono attribuiti dubitativamente a Daniel van den Dyck da OZZOLA (1949, nn. 193-195; 1953, nn. 193-195), con una conseguente datazione tra il 1657 e il 1662, anno di morte del pittore (PICCINELLI 2011, p. 95 nota 113). La proposta è accolta con riserve da IVANOFF (1953, p. 248), dalla PERINA (1965b, p. 516), da PACCAGNINI (1973, p. [34]) e da PALLUCCHINI (1981b, I, p. 169), mentre Berzaghi, come si è detto, tende a svincolare con decisione le tre tele dai documenti che riguardano l'anversano. Come possibili sue opere le tele sono però menzionate recentemente (Repertory 2001-2002, I (2001), pp. 137 nn. 172-173 e 139 n. 181), pur con la considerazione che la 782 è di mano diversa delle altre due e che l'una o le altre hanno eguali possibilità di spettare a Van den Dyck. Semplicemente come pitture fiamminghe del Seicento sono ancora citate da me (L'OCCASO 2002, p. 87) e da Sanguineti (in *Fiamminghi e olandesi* 2002, p. 55). Una diversa prospettiva è aperta dalla TOSETTI GRANDI (2000, pp. 114-118), la quale per prima segnala la diversità di mano tra la 782 e le altre due Nature morte e suggerisce che queste ultime, per quanto non riconducibili allo stile tipico di Francesco Mantovano, possano al massimo spettare al suo ambito. L'artista (documentato dal 1636) si identifica anagraficamente con un Francesco di Giacomo Caldei di origine mantovana ma attivo a Venezia, anche assieme a Daniel van den Dyck, e lì morto novantenne il 22 maggio 1674 (CECCHINI 2006); partendo da un nucleo di suoi dipinti conservati nella Pinacoteca dell'Accademia di Rovigo è stato costruito un ricco catalogo di nature morte (BOCCHI, BOCCHI 1998, pp. 392-410; TOSETTI GRANDI 2000). È peraltro possibile che l'artista, seppure costantemente a Venezia, abbia servito anche Carlo II. Con questa chiave di lettura sono tentato di interpretare una lettera del 2 dicembre 1648, dalla Serenissima, di Francesco Framberti: "Invio a Vostra Altezza quattro quadri di frutti fatti da un pittore suddito dell'Altezza Vostra, che si trattiene in questa casa. L'applauso universale che ricevono l'opre del medesimo huomo, che ne' primi suoi anni fece in Roma et di poi in Venetia particolare studio nella pittura di tal genere, m'ha invitato a far comparire avanti l'Altezza Vostra gli stessi quadri, anzi m'ha data speranza che Vostra Altezza non sarà per sdegnarli" (ASMn, AG, b. 1570). La TOSETTI GRANDI (2000b, p. 17) nota che l'autore del 782 "sceglie, per la decorazione del suo vaso, la citazione puntuale fino alla meticolosità della Battaglia di tritoni da una stampa della serie dei Vasi all'antica da Polidoro da Caravaggio, impressa da

Aegidius Sadeler II". Soggetti mitologici sono dipinti anche sugli altri due vasi: sul 783 è rappresentato Perseo col suo cavallo alato sulla destra, mentre tiene nella mano sinistra la testa della Medusa; sul 784 è una donna che scappa da un uomo che la insegue (Apollo e Dafne?). In tutt'e tre le tele, il colore è sottile e steso per velature e la gamma cromatica risulta piuttosto opaca. I soli dipinti sicuri di Francesco Mantovano, quattro Vasi di fiori conservati a Rovigo, Accademia dei Concordi, mostrano caratteristiche stilistiche incompatibili con i nostri tre quadri: CONTINUA NEL CAMPO OSS

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
CDGI - Indirizzo	p.zza Paccagnini, 3, Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 44055
FTAT - Note	Numeri negativi fotografici: 8068-9

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTT - Denominazione	Donazioni, lettera di Gian Carlo Berzoni avvocato a Leandro Ozzola del 3 luglio 1951
FNTD - Data	1951
FNTN - Nome archivio	ASoMn
FNTS - Posizione	pos. II, scatola 4

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 346-347, n. 425
BIBI - V., tavv., figg.	tav. CXLIV, n. 425
BIBH - Sigla per citazione	30000469

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ozzola L.
BIBD - Anno di edizione	1949
BIBN - V., pp., nn.	nn. 193-195
BIBH - Sigla per citazione	30000471

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ozzola L.

BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	nn. 193-195
BIBH - Sigla per citazione	20000426
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ivanoff
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBH - Sigla per citazione	13000319
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	70000007
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paccagnini
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	13000044
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pellucchini
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	13000320
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi Renato
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp. 54 e 262
BIBH - Sigla per citazione	20000111
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tellini Perina
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	II, p. 909
BIBH - Sigla per citazione	13000321
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000440
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Tosetti Grandi
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-118
BIBH - Sigla per citazione	13000322
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Jansen G., Meijer B.W., Squillati Brizio P.
BIBD - Anno di edizione	2001/ 2002
BIBN - V., pp., nn.	pp. 137 nn. 172-173 e 139 n. 181
BIBH - Sigla per citazione	13000267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000562
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sanguineti D.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	13000236
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2010
CMPN - Nome compilatore	L'Occaso S.
FUR - Funzionario responsabile	Rodella G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2010
RVMN - Nome revisore	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Rodella G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2013
AGGN - Nome revisore	Montanari E.
AN - ANNOTAZIONI	
	NSC.: lì i colori sono saturi, carichi, e la penellata rende nei fiori un certo effetto di morbidezza; la composizione pare, infine, più serrata. Neppure si può recuperare l'ipotesi a favore di Daniel van den Dyck, un po' per i motivi suddetti, un po' perché le nature morte dipinte in quadri a lui attribuiti (come la Madonna col Bambino e san Giovannino dell'Azienda Ospedaliera: L'OCCASO 2002b, p. 42) sono ben diverse da quelle in esame. Le nostre nature morte, per quanto vicine a Francesco Mantovano o a due tele del Musée des Beaux-Arts di Digione (inv. D 104 A-B; per le quali vi è però una proposta

OSS - Osservazioni

attributiva ad Antoine Monnoyer: GUILLAUME 1980, p. 135, A.2 nn. 11-12), mostrano una gamma cromatica piuttosto parca e con una dominante fredda, grigia. Le composizioni - per quanto molto simili a quelle proposte da Mario dei Fiori verso il 1650 - sono ariose, illuminate con delicatezza e realizzate con una perspicuità ottica fiamminga. Le lievi pennellate sul fondo grigio evocano la pittura su lavagna. Diversa è la 11252, in cui la pennellata è più ricca e grassa; la composizione moscia ma confusa risulta meno nitida ed elegante delle altre due; gli animaletti qui dipinti, una libellula, due farfalle e due bruchi, sono assenti nelle altre due tele. Nel 1949 il pittore Arrigo Andreani chiede e ottiene di eseguire una copia del 782 e del 783 (ASoMn, Pos. II, PD), ma ignoro se queste pitture esistano.